Anno 55 - Numero 242

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz.
Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

MERCOLEDÌ 20 Ottobre 1920

Politico quotidiano del mattino

La violazione del trattato di San Germano

Le assicurazioni ufficiali degli ambasciatori all'Austria

accompagnate da una ammonizione

PARIGI, 19. — In seguito al plebiscito di Klagenfurt, la Conferenza degli ambasciatori fece fare pratiche presso il governo austriaco per informarlo circa le misure prese per assicurare l'esecuzione del trattato di S. Germano.

L'«Echo de Paris» scrive che durante le pratiche che sono state svolte presso il Governo di Vienna, a nome della Conferenza degli ambasciatori stato dichiarato al Governo stesso che le potenze alleate faranno rispettare i risultati del plebiscito di Klagenfurt, ma che esigono nel contempo dal Governo di Vienna il rispetto dei trattati e chiedono all'Austria di non trasgredire agli obblighi imposti dagli articoli 8 del trattato di S. Germano e 8 del trattato di Versailles i quali escludono la possibilità di una unione dell'Austria alla Germania senza previa decisione del Consiglio della Società delle nazioni.

La partenza dei delegati da Belgrado

FORSE CHE SI' E FORSE CHE NO

ROMA, 19. notte - per telefono. — L'«Epoca» ha da Belgrado il seguente telegramma in data 18:

«I delegati per le trattative adriatiche Vesnic, presidente del consiglio, Trumbic ministro degli esteri e Stoianovic ministro delle finanze partiranno domani sera per Venezia con i rispettivi segretari.

L'«Epoca» dice che alla Consulta dove ha chiesto informazioni in proposito si dichiara che non è giunta nessuna notizia ufficiale sulla partenza dei delegati jugoslavi per l'Italia.

Trumbic prende in giro la diplomazia dell'Intesa

BELGRADO, 18. — In seguito al passo compiuto dal ministro d'Inghilterra e dagli incaricati d'affari d'Italia e di Francia contro l'occupazione da parte delle truppe serbo-croato-slovene del territorio plebiscitario di Klagenfurt il signor Trumbic ha risposto assicurando che le truppe saranno fatte sgombrare appena che la sicurezza della popolazione slava e delle autorità serbo-croate-slovene è garantita.

—+✱+—

La partenza del co. Sforza

PER TORINO

ROMA, 19. (notte - per telefono) - Stasera il conte Sforza ministro degli esteri è partito per Massa, donde proseguirà per Torino nella giornata di domani.

La direzione del partito socialista

SI E' RIUNITA A FIRENZE

FIRENZE, 19 notte - per telefono. — Stamane nella sede della Sezione Fiorentina della FIOM si è iniziato il convegno della direzione del partito socialista.

Alla riunione era presente il prof. Gennari segretario, l'on. Bacci, Famadini, l'avv. Terracini, Belloni e Gino Baldesi. In serata è atteso l'arrivo dell'on. Serrati e dell'on. Graziadei. L'adunanza di questa mattina e così quella del pomeriggio soon dedicate ad affari di ordinaria amministrazione. - Solo domani per dar modo agli altri membri della direzione di giungere a Firenze si inizierà la discussione politica.

Nuovi arresti e sequestri

per la gestione degli approvvigionamenti

ROMA, 19. (notte - per telefono) — L'«Epoca» dice che contemporaneamente al mandato di cattura spiccato contro l'ing. Sismondi il giudice istruttore ha mandato l'ordine di sequestro per la S.A.I.R.O. di Porto Maurizio, per la Società Agraria e per gli stabilimenti Gasbni e Canavale. Nel tempo stesso sono stati sequestrati presso il Commissariato degli approvvigionamenti e consumi i crediti e i depositi della società granaria che ammontavano a 10 milioni e quelli della S. A. I.R.O. di 32 milioni.

L'on. Giolitti tornerà a Roma venerdì

ROMA, 19. — (notte - per telefono) — Il «Tempo» a da Torino che l'onor. Giolitti ha fissato la sua partenza per la capitale a giovedì sera. Sarà quindi a Roma venerdì mattina.

Il gruppo del rinnovamento

DIFESO DALL'ON. SUSI

ROMA, 19. (telef.) — A proposito della deliberazione del Comitato centrale della Associazione Nazionale dei Combattenti circa lo scioglimento del gruppo parlamentare del Rinnovamento a causa dell'assenteismo di questo dalla vita e dai movimenti della Associazione e per una mancata riunione col gruppo parlamentare l'on. Susi in una lettera diretta al «Messaggero» afferma che per la questione della rappresentanza dei combattenti all'Opera Nazionale una riunione ci fu. Egli intervenne alla riunione nella quale fu concretato il piano dell'azione da svolgere in un primo tempo presso il ministro Labriola. L'on. Susi accompagnò dal ministro una rappresentanza di quattro membri del comitato centrale.

Un'aula romana scoperta a Tivoli

ROMA, 19 (notte - per telefono) — Il «Giornale d'Italia» dà notizia che il prof. Valle sopraintendente agli scavi archeologici di Tivoli ha messo in luce sulla piazza dell'Olio di quella cittadina una antica aula assidata con elegantissimo pavimento in marmo bianco e pavonassetto.

Nell'aula è stata anche rinvenuta una statua ben conservata rappresentante Cesare Augusto in età avanzata.

Si smentisce l'accordo Nitti-Modigliani

per una repubblica borghese-socialista

ROMA, 19 telef. — Il «Messaggero» a proposito della notizia raccolta e pubblicata da qualche giornale, secondo la quale si attribuisce all'on. Nitti il piano di un accordo con l'on. Modigliani per la creazione di una repubblica borghese - socialista, scrive: «La favola è così sciocca e in così violento contrasto con la verità, che vuol essere spregiata non smentita. Non per smentirla l'abbiamo raccolta, ma soltanto per affermare la nostra protesta contro simili aberrazioni partigiane e per ripetere il nostro appello ad un maggiore senso di consapevolezza e di serenità».

Le elezioni in Italia

ROMA, 19. — Ecco i risultati delle elezioni a tutto il 10 ottobre.

Si votato in 3383 comuni. I costituzionali hanno conquistato 1594 comuni i socialisti 1039, i popolari 750. Tenuto conto della vasta percentuale dei votanti, è certo che se le masse elettorali fossero state sostenute da una attiva politica di governo, anzichè essere mortificate ed offese da una politica di dedizione e di scompaginamento morale ed economico, i costituzionali avrebbero avuta una maggioranza schiacciante.

Sono vietati i comizi pubblici

che mirano a scopi sediziosi

ROMA, 19 telef. — I gironali recano: Non è esattoche il governo abbia dato disposizioni perchè i comizi pubblici siano vietati. Le disposizioni date non vietano in generale i comizi pubblici aventi come scopo la semplice esposizione dei programmi politici ed amministrativi, ma lasciano alla diretta responsabilità delle autorità di vietare i comizi ed in genere tutte le pubbliche riunioni che mirano a scopi sediziosi e che danno campo a supporre che intendono provocare conflitti e disordini.

La Lega Italiana ha iniziato

LA SUA OPERA

ROMA, 19. — Il «Messaggero» dice che l'on. Sforza ha ricevuto la presidenza della Lega Italiana per la tutela degli interessi nazionali all'estero. Il ministro ha dimostrato di interessarsi vivamente alla organizzazione cui ha promesso tutto il suo appoggio ed ha diramato ai rappresentanti diplomatici e consolari d'Italia all'estero un esplicito invito di aiutare nel modo migliore la costituzione delle sezioni della Lega Italiana e lo svolgimento del programma che la lega propone.

L'accordo stipulato in Sicilia

fra proprietari e contadini per l'occupazione delle terre

CALTANISETTA, 19. — In seguito all'efficace opera spiegata dal prefetto Guadagnini è stato firmato l'accordo fra proprietari e contadini. Con tale accordo cessano le arbitrarie occupazioni dei fondi.

L' « Umanità Nuova »

ha cessato le pubblicazioni

MILANO, 19. Il quotidiano anarchico «Umanità Nova», organo di Errico Malatesta, annuncia che cessa le sue pubblicazioni.

La cassetta di dinamite trovata

presso l'Hotel Cavour a Milano

ROMA, 19. per telef. — Il «Messaggero» ha da Milano che ieri sera due guardie regie in servizio presso l'Hotel Cavour hanno rinvenuto una cassetta contenente parecchie cartuccie di dinamite e tubi di gelatina. La pioggia torrenziale deve avere spento la miccia unita alla cassetta, evitando così un disastro, data la potenzialità dell'esplosivo contenuto nell'ordigno infernale. La cassetta è stata raccolta e inviata alla direzione di artiglieria. Le autorità di pubblica sicurezza hanno iniziato iniziate attive indagini per scoprire gli autori dell'attentato.

Sulle traccie dei rapinatori

DELL'OREFICE IMPARATO

ROMA, 19. (telef.) — In seguito alla rapina subita dall'orefice Imparato Gino le autorità di pubblica sicurezza hanno accertato la responsabilità dello chauffeur Pietrasecca Dante ed hanno proceduto all'arresto del pregiudicato Pietro Marra uno degli autori della rapina stessa.

Le notizie allarmistiche sulla situazione

Un appello alla stampa italiana

ROMA, 19. — L'Ufficio stampa della presidenza del consiglio comunica:

«Mentre si deplorano i danni arrecati al nostro credito all'estero dalla diffusione Oltre Alpe di notizie false od esagerate sull'attuale momento economico e sociale italiano si nota da quest'ufficio che spesso le notizie che partono dall'Italia risentono delle esagerazioni e dei travisamenti che di tali incidenti di cronaca comuni fanno alcuni organi della nostra pubblica opinione. I più allarmistici prospetti della nostra situazione interna sono dati all'estero dalla riproduzione telegrafica di brani di articoli di giornali italiani. Gli stessi corrispondenti esteri animati dai migliori sensi di amicizia e simpatia per il nostro paese non possono non essere impressionati dai titoli allarmistici che vengono posti su narrazioni di avvenimenti di minimo rilievo. Quest'Ufficio Stampa crede opportuno di richiamare la vigilanza della classe giornalistica su tali inconvenienti che all'interno ed all'estero producono deplorevoli effetti, subito e facilmente eliminabili con vantaggio della nazione e della verità».

La conferenza del duca degli Abruzzi

GENOVA, 19. — Stassera è giunto il duca degli Abbruzzi. Domani sera nel salone della Camera di commercio il duca terrà una conferenza sulla Somalia.

PER UN RICEVIMENTO A RIO JANEIRO

dell'on. Orlando

RIO JANEIRO, 19. — La Camera ha nominato una Commissione per ricevere l'on. Orlando, ambasciatore straordinario d'Italia.

Le medaglie degli Stati Uniti

AI NOSTRI EROI DEL MARE

ROMA, 19. — Ieri nel pomeriggio il signor Jonshon ambasciatore degli Stati Uniti d'America presso il Re si è recato in forma ufficiale al ministero della marina per consegnare personalmente in nome del suo governo all'ammiraglio Thaon de Revel ed al capitano di vascello Lamberto Vannutelli la medaglia dei servizi distinti che è la più alta decorazione di guerra esistente nella grande repubblica. La cerimonia si svolse in forma semplice ma cordialissima in una delle sale del ministero e l'ambasciatore prima di appuntare sul petto dei decorati la medaglia ricordò l'opera svolta dalla marina nostra durante la guerra, opera diuturna di valore silenzioso e di tenacia indomabile che tanto contribuì alla vittoria finale. Risposero ringraziando per le parole dell'ambasciatore e per l'alta decorazione l'ammiraglio Revel e il ministro della marina formando entrambi l'augurio che la fratellanza cementatasi nei nostri mari dai marinai d'America e quelli d'Italia porti ad una ancora più completa unione dei due popoli. Altre decorazoini consegnò l'ambasciatore al ministro della marina per ufficiali non presenti a Roma e tra questi figurano anche i nomi di Rizzo, Pellegrini, Rossetti e Paolucci che sono tra gli eroi più puri della nostra guerra sul mare.

Una delucidazione sulla liberazione delle piccole proprietà tedesche

RIMANE IL SEQUESTRO SULLE GRANDI PROPRIETA'

ROMA, 19. — Un giornale ha asserito che il Ministero d'Industria e Commercio, a mezzo del Comitato per la sistemazione dei rapporti economici dipendenti dai trattati di pace, frapporrebbe ostacoli alla liberazione delle piccole proprietà tedesche in Italia. Il vero è, al contrario, che il Ministero ha predisposto quanto occorre per la sollecita applicazione del generoso provvedimento deliberato dal consiglio dei ministri, e se alcuni limitazioni sono lamentate dagli interessati, è da avvertire che esse risultano dalla natura stessa della concessione, la quale fu deliberata, come si è detto, dal Consiglio dei ministri.

Se si oppone che la concessione è limitata ai patrimoni con valore attuale fino a 50.000 lire, che le proprietà sono valutate ai prezzi odierni e non a quelli dell'ante-guerra, che in caso di restituzione di case di abitazione, non siano subito espulsi gli italiani che eventualmnete le occupino per far luogo al cittadino tedesco che ritorna, è da avvertire che tutto ciò fu accettato dai rappresentanti del governo germanico in uno scambio preliminare di vedute col governo italiano.

Ma anche indipendentemente da ciò, è facile osservare che il nostro Governo, a differenza di quanto hanno fatto gli altri governi alleati, e rinunciando spontaneamente senza alcun compenso a precisi diritti derivantigli dal trattato di Versailles, aveva il dovere di definire con ogni precisione i limiti della concessione.

Infine è chiaro che all'infuori della concessione in parola, tutti gli altri beni dei tedeschi in Italia devono tuttora rimanere sotto sequestro, costituendo essi l'unica garanzia tangibile degli impegni che incombono alla Germania in virtù dei trattati di pace e che a termine dei trattati stessi dovrebbero fornire i mezzi necessari per risarcire i danni subiti dai nostri connazionali, la sorte dei quali non è certo meno meritevole di tutela di quella dei tedeschi.

Il Congresso nazionale di medicina

RINVIATO AL 9 NOVEMBRE

ROMA, 10. — Per dar modo ai membri del 26.o Congresso nazionale di medicina di prendere parte alle elezioni amm. il congresso che avrà luogo in Roma nella Clinica medica è stato rinviato dal 9 al 12 novembre. Tutti i medici italiani possono aderirvi.

Un altro morto a Bologna

BOLOGNA, 19. — La notte scorsa all'ospedale maggiore è morto un altro dei feriti nel conflitto di giovedì scorso alla caserma delle Guardie Regie.

—✱—

I risultati finali

DELLE ELEZIONI IN AUSTRIA

VIENNA, 18. — Secondo le cifre ufficiali su 151 mandati per il consiglio nazionale sono inora eletti cinquanta sette democratici socialisti, settantacinque socialisti cristiani, dodici pangermanisti, due del partito dei contadini, uno del partito borghese del lavoro. Manca ancora il risultato del distretto elettorale di Krems con otto mandati. Ai centocinquantuno mandati vanno aggiunti nove mandati della Carinzia, che fino a che non vi saranno le elezioni, sarà rappresentata dai vecchi deputati e cioè quattro democratici socialisti, tre socialisti cristiani e due pangermanisti. Inoltre quindici mandati saranno ancora ripartiti in base ai voti che restano. Fra i partiti di maggiore importanza seguono i risultati noti fino ad ora: i democratici socialisti perdono sei mandati, i pangermanisti ne perdono sei, i contadini ne guadagnano due, i pangermanisti nazionalisti ne perdono uno; i ceki ne perdono uno e i socialisti cristiani ne guadagnano dodici. Tra i democratici socialisti eletti si trovano i segretari di stato Renner ed Hanusch; inoltre vi è Federco Adler. Fra i socialisti cristianisono eletti il segretario di stato Mayr, il presidente Hausel, l'ex-presidente Fink; fra i pangermanisti il presidente Dinsfer. A Lienz il presidente della dieta tirolese, il socialista cristiano Schraffl, è caduto contro il socialista cristiano Schoepfer.

La tattica criminosa dei comunisti

NELLE ELEZIONI AUSTRIACHE

VIENNA, 19. — I giornali commentando i risultati delle elezioni per la assemblea nazionale, rilevano soprattutto la diminuzione verificatasi nei voti e nei mandati riportati dai social-democratici, specialmente a Vienna. Tali giornali dichiarano che le elezioni dimostrano come la maggioranza della popolazione austriaca è contraria agli esperimenti degli estremisti e alla rivoluzione comunista.

L'«Arbeiter Zeitung», socialista, scrive che la tattica criminosa dei comunisti che nella lotta elettorale hanno assalito alle spalle gli operai, ha contribuito considerevolmente alla vittoria dei cristiano-sociali. La tattica dei comunisti è qualificata un tradimento contro gli interessi del proletariato. — Attualmente - dice il giornale - i social democratic non entreranno in alleanza con i cristiano - sociali.

La «Reichspost» dice che la sconfitta dei social democratici non diminuisce i doveri di un partito che, dopo il cristiano-sociale è il più forte.

—=✱=—

La campagna elettorale agli Stati Uniti

WILSON SOLLEVA UN INCIDENTE CON LA FRANCIA

WASHINGTON, 18. — Il Presidente Wilson ha diretto una lettera a Harding, candidato alla presidenza, chiedendogli se sia vero che egli abbia ricevuto non ufficialmente un rappresentante della Francia, il quale gli avrebbe chiesto che gli Stati Uniti aprissero una via alla fratellanza dei popoli. Wilson insiste sulla gravità di una tale asserzione e si stupisce che la Francia, membro della Lega delle Nazioni, abbia potuto indirizzare una simile richiesta ad un cittadino di una nazione ancora al di fuori della Lega. Il Presidente dichiara di aver sempre trovato la Francia estremamente rispettosa dei suoi obblighi internazionali.

Il segretario di Stato Tumulty, da parte sua dichiara di avere diretto al Governo francese una domanda di informazione riguardo alla dichiarazioni di Harding.

La risposta di Harding

E IL COMMENTO DI COX

MARION, 18. - Hardin ha risposto alla lettera di Wilson dicendo che se la Francia gli ha fatto chiedere ufficiosamente che gli Stati Uniti facilitino la vita della Società delle nazioni l'incidente non implica per il governo francese una violazoine dei suoi obblighi nternazionali.

BUFFALO, 18. In un discorso pronunciato stassera da Cox candidato del partito democratico, ha dichiarato che il senatore Harding ha fatto un passo falso dicendo di essere stato oggetto di trattative ufficiose da parte di un rappresentante della Francia relativamente alla fratellanza mondiale. Il governo francese ha detto Cox ha immediatamente dichiarato di non aver fatto alcuna proposta ufficiale. Mi piacerebbe chiedere ad Harding se sia vero - soggiunge Cox - che il cosidetto rappresentante della Francia sia semplicemente un giornalista parigino. Se è così ed ho buone ragioni di crederlo abbiamo un esempio del metodo che sarà seguito da Harding per informarsi in materia di politica internazionale».

—=✱=—

Le formalità dei passaporti

PARIGI, 19. — La conferenza convocata dalla società delle nazioni per discutere le questioni dei passaporti e delle formalità doganali ha deciso di proporre.

1. L'esecuzione delle formalità doganali per i bagagli registrati;

2. che i viaggiatori in transito abbiano facoltà di ricevere all'entrata lo scarico alle somme di cui sono detentori;

3. che i viaggiatori non trasportino merci salvo nei paesi dove i traffici normali dei treni merci non siano stati ripresi.

4. che nelle stazioni internazionali si faccia coincidere la visita all'entrata con quella d'uscita dei bagagli.

5. che si acceleri il più possibile le formalità di controllo dei passaporti e le formalita doganali che saranno sottoposte alle regole fissate dalla società delle nazioni.

—+✱+—

Wrangel ha spezzato

LA RESISTENZA DEI COMUNISTI

COSTANTINOPOLI, 18. — L'«Agenzia Unione» pubblica: Nella regione a nord ovest di Nikopol le truppe del governo della Russia meridionale continuando la loro offensiva hanno spezzato la resistenza dei reggimenti comunisti prelevati dalla guarnigione di Mosca facendo loro numerosi prigionieri. Sul fronte nord est le truppe bolsceviche hanno subito perdite enormi ed hanno abbandonato terreno. — Anche i combattimenti in corso sono favorevoli alle truppe del generale Wrangel.

La stessa «Agenzia Unione» ha da Sebastopoli: Sulla riva destra del Dnieper le truppe del generale Wrangel hanno sconfitto altre due divisioni bolsceviche a nord di Nikopol. Dal principio delle operazioni sulla riva destra del Dnieper le truppe del generale Wrangel hanno fatto ai bolsceviche 13 mila prigionieri e preso loro un importante bottino. Nel nord ovest della Tauride sono state annientate 6 divisioni bolsceviche.

—=✱=—

La Siberia Occidentale liberata

DALLA TIRANNIA BOLSCEVICA

HELSINGFORS, 19. — Una informazione della «Agenzia Union» dice: In seguito alla partenza per il fronte polacco di quasi tutti i reggimenti russi la Siberia occidentale che era occupata soltanto da alcune unità locali approfittando di tale situazione i Kirghisi della regione di Sini-Palinsk ed i cosacchi di Ozemburg si sono sollevati ed hanno fatto scomparire in quella regione qualsiasi traccia di bolscevismo.

Kiew occupata

DAGLI INSORTI UCRAINI

STOCCOLMA, 18. — Secondo un giornale russo gli insorti ucraini avrebbero occupato Kiew sgombrata dai bolscevichi.

Ufficiali e soldati francesi

che rimpatriano dalla Russia

STOCCOLMA, 18. — Sono arrivati sessanta ufficiali e sottufficiali francesi rimpatriati dalla Russia.

PARIGI, 18. — Nel pomeriggio di oggi è giunto un convoglio di 111 francesi provenienti dalla Russia. I rimpatriati riferiscono che in Russia i viveri diventano di giorno in giorno più rari e si dichiarano molto commossi per le accoglienze ricevute durante il viaggio in Finlandia e in Svezia.

—×××—

La pace russo-polacca

illustrata alla Dieta dal presidente del Consiglio

VARSAVIA, 18. — Nell'ultima seduta della Dieta, il presidente del Consiglio Wittos discutendo un'interpellanza di parecchi deputati, ha dichiarato che i preliminari di pace firmati i giorni scorsi non soddisfano interamnete le aspirazioni della nazione polacca, poichè lasciano al di là delle frontiere della Polonia gran numero di polacchi, ma rispondono allo spirito di moderazione ed al desiderio dei polacchi di terminare la guerra. Il secondo articolo della convenzione garantisce la reciproca astensione da qualsiasi intromissione negli affari interni dell'altra parte.

Il nostro lealismo, ha detto Wittos, su questo punto di vista è fuori di dubbio. Noi facciamo affidamento sull'assoluta osservanza da parte dei russi degli impegni presi come sopra una garanzia fondamentale di una pace durevole. Conseguenza logica di questo punto di vista è per noi la necessità di non proseguire più oltre a porgere aiuto alle formazioni che finora stanno lottando contro le truppe sovietiste e che non fanno parte dei quadri del nostro esercito.

Le due nazioni, ha continuato Wittos, hanno convenuto a Riga che le frontiere occidentali fissate tra i territori in contestazione tra la Polonia e la Lituania ed i diritti di sovranità di uno dei due Stati sui territori stessi non possono appartenere ad altri che alla Polonia od alla Lituania.

Il presidente del Consiglio, inoltre, a proposito delle richieste fatte al Governo polacco dalla Commissione di governo della Lituania centrale, ha detto che prima che il governo polacco mandi delegati per intendersi con la Commissione stessa, esso deve avere la certezza che essa desidera realmente garantire allo popolazione la possibilità di decidere della propria sorte. L'evenienza di un attacco a Vilna preveduta dalla commissione di governo, sembra poco probabile, visto che gli eserciti polacchi sono ad oriente di Vilna. Al contrario, l'occupazione di Vilna e del suo territorio da parte di qualsiasi esercito straniero dovrebbe essere considerata dalla Polonia come un attestato contro la libertà di decisione di quella popolazione, e contro un tale attentato la Polonia sarebbe costretta a protestare energicamente.

Il discorso del presidente è stato interrotto da frequenti approvazioni ed alla fine è stato vivamente applaudito.

VARSAVIA, 19. — Si sarebbe verificata una crisi ministeriale in Lituania. Il nuovo primo ministro sarebbe Blowiel.

—×××—

Il Consiglio della Lega delle nazioni

PARIGI, 19. — La sessione del Consiglio della Lega delle nazioni che verrà inaugurata il 20 Ottobre a Bruxelles tratterà le seguenti questioni: disposizione sui passaporti; conflitto tra la Polonia e la Lituania; questione delle isole Aland; preparazione della riunione plenaria a Ginevra il 5 novembre — la questione del monopolio delle materie prime.

—+✱+—

La Germania potrà far fronte

ALLE RIPARAZIONI

Il principio della confer. di Bruxelles

STOCCOLMA, 28. — Il prof. Cassel relatore alla conferenza finanziaria di Bruxelles ha dichiarato allo «Svenska Dagblad» che, secondo il principio approvato dalla conferenza di Bruxelles in base al quale gli stati devono limitare le spese secondo le loro entrate, la Germania non potrà far fronte alle riparazioni se non con pagamenti distolti dalle sue entrate. Allora - ha soggiunto il prof. Cassel - le riparazioni non sono possibili se non nel caso di un aumento ben marcato della potenzialità economica della Germania, ciò che ora disgraziatamente è impedito. Alla conferenza di Bruxelles si è affermata la convinzione che soltanto il sopravanzo tra le entrate e le spese può essere preso in considerazione per il pagamento delle riparazioni.

—×××—

Le dichiarazioni di Longuet al congresso

dei socialisti indipendenti tedeschi

HALLE, 18. — Al Congresso dei socialisti indipendenti ha partecipato, quale delegato della Francia Longuet il quale ha espresso il suo compiacimento perchè per la prima volta dopo la guerra un socialista francese abbia potuto portare al proletariato tedesco il saluto del proletariato francese. Longuet ha dichiarato che il suo partito quale erede del pensiero di Jaurès si è vivamente interessato per mantenere l'unione.

—+✱+—

UN ALTRO GABINETTO OTTOMANO

COSTANTINOPOLI, 18. — Tewfik pascià ha accettato di costituire il gabinetto a condizione di poter egli stesso scegliere i collaboratori e quindi sono state accettate le dimissioni del Gran Visir. Fra i nuovi probabili ministri si fanno i nomi del maresciallo Izzet alla guerra ed all'interno di Sofa Bey, agli affari esteri di Mamudh Muktar e di Valj pascià ex gran visir. Si tratterebbe di un ministero di transazione avendo per programma l'applicazione del trattato di Sevres.

—×××—

Un conflitto fra i disoccupati

e la polizia a Downing Street

LONDRA, 19. — Davanti a Downing Street (City) è avvenuto un conflitto tra la polizia e un gruppo di dimostranti disoccupati. Si deplorano 50 feriti.

Lo sciopero dei minatori ha paralizzato quasi completamente il commercio e l'idustria dei grandi centri industriali. Si contano migliaia di operai disoccupati.

—=✱=—

I funerali di Leman

PARIGI, 19. — Il «Petit Parisien» ha da Bruxelles che i funerali del generale Leman avranno luogo giovedì prossimo a spese dello Stato.

—=✱=—

La riapertura dei Comuni

LONDRA, 19. — La Camera dei Comuni ha ripreso le sue sedute nel pomeriggio di oggi.

✱

CAMBIO MILANO

Francia 171.85 — Londra 90.40
Svizzera 419 — New York 26.80
Germania 37.90.

IL PROBLEMA DEI CAMBI

Le oscillazioni continue nei cambi con l'estero sono di ostacolo grave alla ripresa dell'attività normale ed è per questa ragione che i governi tendono, nella misura del possibile, ad esercitare una politica di stabilizzazione. Così s'è costituito l'Istituto Nazionale dei cambi, che monopolizzò il commercio delle valute ed ottenne il risultato di abbassare in modo notevole il disagio della nostra moneta. Una indubbia relazione esiste fra l'andamento dei cambi e le larghe emissioni di moneta cartacea a cui lo Stato dovette ricorrere per l'urgente necessità di avere disponibili forti mezzi di pagamento, essendo insufficienti le risorse ordinarie del paese. Non è questo però il solo motivo che contribuisce a rendere instabile l'elemento del cambio c'è ancora lo squilibrio sempre crescente fra importazioni ed esportazioni, per cui il nostro disavanzo commerciale ascende a parecchi miliardi di lire.

I cambi sfavorevoli dovrebbero dar luogo ad un aumento nelle esportazioni e ad una diminuzione nelle importazioni, per cui la bilancia commerciale tenderebbe a raggiungere l'equilibrio. Il governo però, spinto dalle ineluttabili necessità del momento, ha contribuito ad aggravare il disavanzo stabilendo delle norme restrittive alle nostra esportazioni ed aumentando le importazioni dall'estero. - L'Italia si è trovata subito in condizioni di manifesta inferiorità in confronto degli altri stati belligeranti, per l'esigua misura dei suoi crediti verso l'estero, pei ritiri di maggior parte dei capitali stranieri qui impiegati, la riduzione delle rimesse degli emigranti la cessazione dell'industria del forestiere.

Una misura precisa della svalutazione della carta moneta è data dal valore in oro della carta. In Italia, a quanto afferma Attilio Cabiati, non vi è mai stata un'effettiva circolazione d'oro, mentre le altre nazioni in conflitto, costituirono, con la maggiore loro emissione cartacea, un proporzionale valore in monete auree. I capitali così raccolti, dalle nazioni più ricche servirono nel momento del bisogno a fronteggiare una parte almeno dell'enorme sbilancio prodotto dal conflitto mentre l'Italia non potè valersi di questo rimedio e le oscillazioni dei cambi andarono aggravandosi. Ora la ripresa delle relazioni commerciali cogli altri paesi non potrà essere effettuata interamente, finchè esiste l'instabilità dei cambi con l'estero. Degli accordi sono intervenuti in proposito fra gli alleati, accordi che riuscirono per un momento a produrre una relativa stabilità, frenando le speculazione delle borse di Londra, New York e Parigi. Ma le continue agitazioni interne, le lunghe astensioni dal lavoro la conseguente diminuita produzione, le lotte di parte, spesso originate da motivi d'ordine puramente politico, resero inutili tali accordi. Ed ancora, le notizie di queste agitazioni, spesso falsate ad arte, o rese più gravi di quello che fossero in effetto, giunte all'estero, hanno scosso la fiducia su cui si basa essenzialmente il credito e i cambi subirono nuovi tracolli.

Purtroppo l'Italia è costretta a ricorrere in larga misura pel credito all'estero a fine di rifornirsi delle materie prime essenziali alla vita delle sue industrie e se in avvenire, il credito di cui essa gode, venisse ridotto o negato, s'andrebbe incontro ad inevitabile rovina.

— o —

La commissione interalleata dei cambi e della moneta nella sua ultima seduta a Bruxelles concludeva:

a) essere necessario di porre un termine all'inflazione cartacea;

b) regolarizzazione da parte dei governi delle spese colle entrate;

c) cessazione dell'aumento del volume totale del credito, cominciando da parte dei governi a consolidare i loro debiti fluttuanti;

d) soppressione di tutti gli ostacoli che intralciano ora il commercio internazionale.

Sani principi questi che condurrebbero alla risoluzione del grave problema dei cambi, indice massimo del nostro disagio interno. Ma sono essi applicabili in tutti i paesi?

In Italia no certo, finchè le continue ed incomposte agitazioni si opporranno alla ripresa del lavoro tranquillo e fecondo, finchè durerà l'enorme circolazione forzosa e si stamperanno nuovi biglietti, finchè il governo, invece di alleggerire i suoi debiti verso l'estero, li **aumenterà per vendere il pane sottocosto.**

Ora, l'interesse generale richiede che la moneta riacquisti il suo valore reale, la sua effettiva capacità d'acquisto, affinchè i salari e gli stipendi pure ridotti ad eque proporzioni, dieno modo di migliorare le attuali deplorevoli condizioni di vita. Nonostante però questa diffusa situazione di disagio, che tende a peggiorare sempre più, continua del pari lo spirito d'incosciente e cieca imprevidenza di moltissimi.

Il governo spinto dalle agitazioni che si susseguono senza posa, spende più di quanto lo consentano le condizioni del bilancio e contribuisce a peggiorare i debiti verso l'estero. La grande abbondanza di carta moneta, di gran lunga superiore al bisogno effettivo della circolazione, ha incoraggiato i più a quell'inconsulto e facile sperpero dei generi di prima necessità, che ha esaurito le riserve e che perdura malgrado i continui saggi moniti del governo di limitare i consumi alla potenzialità della produzione. Le ultime dichiarazioni dell'on. Soleri, commissario dei consumi, ai rappresentanti della stampa romana, esprimono in modo chiaro la seria situazione alimentare provocata in paese, per effetto specialmente, degli odierni inasprimenti dei cambi. Da questa dichiarazioni risulta che la gravità del problema non consiste nella mancanza di grani, ma piuttosto nella difficoltà per l'Italia di procurarsi i mezzi finanziari per acquistarli. Il provvedere, dice l'on. Soleri, al fabbisogno della valuta estera, rappresenta un'aspra difficoltà una causa di depressione per tutta l'economia nazionale, esposta, per l'approvvigionamento del pane, **ad un deficit finanziario che supera i 7 miliardi.**

Questa situazione, che dura da vario tempo, non è una novità per tutti coloro che pensano e ragionano saggiamente e desiderano con sincera fede, il ritorno alla prosperità ed il benessere sopratutto delle classi meno abbienti.

Resta da augurarsi che la gravità di tale situazione sia intesa anche da tutti coloro che intendono di tutelare gli interessi del proletariato, di coloro che mirano alla sua elevazione ed alle sue migliori fortune nel campo politico ed economico.

Sta il fatto che il rialzo dei prezzi, è dovuto non solo all'altezza dei cambi, ma altresì alla svalutazione della moneta, all'eccesso delle importazioni ed in modo notevole agli sfruttamenti illeciti di molti intermediari avidi di guadagno, assai facile in un periodo di ascesa di prezzi. Contro questi ultimi, il governo dovrebbe essere inesorabile nella forma di repressione.

Ha per procedere al graduale riordinamento del bilancio dello Stato ed al contemporaneo risanamento della circolazione cartacea e del credito e fare in modo che i cambi volgano a noi favorevoli, necessità sopratutto che ovunque l'ordine sia ristabilito, affinchè il lavoro intenso e fecondo, esteso in ogni campo, costituisca e renda efficace ed utile l'opera dei governanti in un momento così grave come il presente.

ENZO PAOLETTI

L'industria della carta
e i grandi giornali

ROMA, 19. - L'«Intransigeant», in una serie di articoli, si occupa della crisi della carta, crisi che danneggia enormemente l'industria giornalistica e l'industria libraria. Eppure questa crisi è fittizia, perchè la materia prima c'è; basta saperla prendere. Ma gli è che le grandi cartiere vogliono mantenere all'infinito i prezzi alti dai quali ritrassero enormi guadagni. Bisogna rompere questa indegna speculazione. Il giornale francese ci fa sapere che nelle colonie vi sono foreste di una ricchezza inestinguibile. Nella Costa d'Avorio, per esempio, la ferrovia che si stacca da Adibjan entra nelle foreste vergini già al 327.o chilometro nell'interno, e la corteccia di quegli alberi giganteschi darebbe una carta eccellente e a buon prezzo. Che si aspetta per andar a sfruttare tutta questa materia prima? Inoltre abbiamo in Algeria migliaia di ettari di «Alfa» dalla quale si può ricavare ottima carta per giornali. Perchè i grandi giornali non creano essi stessi l'industria della carta, rendendosi indipendenti dalle cartiere? Tutto sta ad incominciare.

La requisizione delle cartiere

Si è riunita a Montecitorio la Commissione parlamentare che esamina il disegno di legge per la requisizione delle cartiere. E' stato nominato presidente l'on. Satta Branca e segretario l'on. Bianchi Umberto. Il concetto della espropriazione e dell'esercizio diretto dello Stato ha sollevato molte obbiezioni, ritenendosi che nel momento attuale possa presentare gravi difficoltà di ordine giuridico e di ordine finanziario per le spese che incontrerebbe il tesoro. Tutti i commissari però si sono dichiarati favorevoli alla requisizione delle cartiere per cederne l'esercizio a cooperative ed anche a Consorzi di giornali.

Censimento della popolazione
nel territorio di Fiume

Intanto che Fiume attende l'Italia, diamo alcuni dati interessanti intorno al censimento della popolazione compiuto nel suo territorio dal Consiglio Nazionale Italiano di Fiume nel dicembre 1918, e pubblicato nel 1919 dal Comandante del Corpo d'occupazione interalleato di Fiume (ufficio politico militare).

Lasciamo parlare le cifre.

La popolazione complessiva borghese, cioè esclusi i militari, ammonta nel territorio di Fiume a 46.264 persone di cui 20.651 maschi e 24.613 femmine. La popolazione dimorante nella città ammonta a 31.094 persone e quella nei sottocomuni a 15.714.

Riguardo alla nazionalità, la popolazione complessiva risulta così divisa nella città e nei sottocomuni:

Nazionalità	cif. as.	perc.
Italiani	28911	62.5
Croati	9092	19.6
Sloveni	1647	3.6
Serbi	161	0.4
Ungheresi	4431	9.6
Tedeschi	1616	3.5
Diversi	379	0.80

Gli italiani compaiono dunque con la percentuale prevalente: essi costituiscono il 62.5 per cento della popolazione complessiva del territorio. Se si fa distinzione fra popolazione della città e popolazione dei sottocomuni, si nota che nella città la percentuale prevalente (di italiani) si accentua.

Se si guardano le persone che abbiano compiuti i 20 anni e sieno dimoranti a Fiume da almeno cinque anni (25.556), vediamo che gli italiani costituiscono il 65 per cento. I croati il 18, gli ungheresi il 9, gli sloveni il 4, i tedeschi il 3, le altre nazionalità l'1 per cento. Se guardiamo le persone pure di 20 anni compiuti e dimoranti a Fiume dalla nascita (11241), vediamo che gli italiani costituiscono l'80 per cento.

I pertinenti

Con questo nome di pertinenti si designano i cittadini che hanno acquistata la cittadinanza fiumana in base a 5 anni di residenza o alla rinunzia di altra nazionalità.

I pertinenti ammontano a 17047. Riguardo la nazionalità sono così suddivisi nella città e nei sottocomuni:

Nazionalità	cif. as.	perc.
Italiani	14194	83,3
Croati	2094	12.3
Sloveni	173	1.0
Serbi	6	—
Ungheresi	338	2.0
Tedeschi	33	0.2
Diversi	—	—

Se guardiamo i pertinenti che abbiano compiuto il 20 anni (9692) vediamo che gli italiani costituiscono l'86 per cento, i croati l'11, gli ungheresi l'1, i tedeschi l'1, le altre nazionalità l'1 per cento.

Dunque gli italiani costituiscono in ogni modo la nazionalità prevalente. Essi costituiscono il 62.5 per cento della popolazione complessiva nel territorio di Fiume, il 63.4 per cento della popolazione della città, il 65 per cento della popolazione che ha compiuto i 20 anni e dimora a Fiume da almeno 5 anni, e l'85 per cento della popolazione della stessa età dimorante a Fiume dalla nascita.

E in particolare i pertinenti nel territorio di Fiume di nazionalità italiana costituiscono l'83 per cento e quelli della città il 90 per cento.

Perdar e un'idea dell'importanza di queste forti percentuali della nazionalità italiana prevalente, si può notare che, secondo i dati del Sundbaerg (Apercus statistiques internationaux) le percentuali della nazionalità prevalente verso il 1910 era in Austria-Ungheria del 58 per cento, in Turchia del 72 per cento, nel Belgio dell'82 per cento, in Svizzera dell'68 per cento, in Bulgaria dell'88 per cento, in Russia dell'80 per cento.

G. Tagliacarne.

Per lo sviluppo dei traffici
L'Assemblea dell'Istituto Italiano a Milano

MILANO, 17. - Ha avuto luogo ieri a Milano con la presenza di numerosi soci l'assemblea annuale dell'Istituto per l'Espansione Commerciale e Coloniale.

Il Direttore Generale comm. Battista Pellegrini, dette lettura di una importante relazione sull'andamento dell'Istituto Italiano e sul lavoro attivissimo e disinteressato svolto da esso, in tutto il mondo, e sopratutto in Oriente e nei paesi ad alta valuta a favore dei nostri traffici, mettendo in rilievo la necessità di istituire una filiale dell'Istituto in Isvizzera, ed altri uffici nei grandi centri dell'Oriente, negli Stati Uniti e nell'America latina. L'assemblea deliberò e approvò poi all'unanimità la relazione e le proposte in essa contenute, plaudendo all'opera della Direzione Generale.

Una prossima missione dell'Istituto Italiano verrà inviata nell'Anatolia ed in altre zone dell'Asia Minore.

In sostituzione dei membri del Consiglio direttivo, defunti o dimissionari, vennero poi nominati i signori:

1. On. senat. Angelo Pavia, Milano — 2. on. Deputat. Colonna di Cesarò, Roma — 3. Ingegnere Carlo Conighi, presidente della Camera di Commercio di Fiume 4. Conte Francesco Matarazzo, San Paolo (Brasile).

CRONACA DELLE PROVINCIE

Da CIVIDALE
PATTI COLONICI

Da poco costituitasi, la «Società Agricoltori del Circondario di Cividale» con vera solerzia esplica ormai la sua attività; indizio questo di futuri e miglior risultati, che porteranno a quell'accordo interno fra le due classi padronale e lavoratrice, ispirato alle serene discussioni della giustizia, del rispetto reciproco, all'ottima disposizione di cui ambo le rappresentanze sono armate per il bene sociale.

Convenuti la prima volta il 4 settembre 1920, i rappresentanti degli Agricoltori col rappresentante dell'Unione del Lavoro e il titolare della Cattedra Ambulante di Agricoltura, si trattò su vari dissensi, rispettivamente agli affitti dei «Ronchi» e furono elaborati i seguenti preliminari di accordo per l'affittanza mista:

«Divisione a metà del vino e delle frutta — Per i bozzoli applicare il reparto stabilito dai nuovi patti colonici — Ammesso l'affitto in denaro per la casa, prati, ed aratori, esclusi gli appezzamneti coltivati a vigneto. — Nella determinazione dell'affitto dei prati e degli aratori dei ronchi, si dovrà tener conto dell'avvenuta divisione a metà delle frutta».

Ad un secoado abboccamento al 9 settembre si completò ed eliminò ogni questione sul tema stesso, con le seguenti disposizioni:

«A chiarimento dell' esonero degli affitti per i vigneti specializzati, saranno di diritto esclusi dagli affitti: gli appezzamenti a vigna i cui filari abbiano fra loro una distanza di terreno arabile inferiore ai quattro metri. Sono pure esclusi dagli affitti i terreni a coltura intensiva di frutta, le cui piante distino fra loro meno di 15 metri. Viene del pari ammesso che, pure lasciando al roncaro libertà di allevamento di animali da cortile in proporzione all'entità del fondo, debbano venire rifusi i danni eventuali prodotti».

Ad un terzo abboccamento al 18 settembre, riaffermando quanto venne stabilito coi precedenti verbali in data di quattro e 9 per quanto riguarda l'affitto dei «Ronchi» a tipo misto, hanno creduto di completare le norme riguardanti le affittanze dei ronchi a mezzadria pura e semplice.

Perciò, d'accordo, hanno stabilito:

1. Il raccolto del vino sarà diviso in ragione del 60 per cento al mezzadro e del 40 per cento al locatore.

2. Tutti gli altri prodotti come bozzoli, frumento, fagiuoli ecc., saranno divisi per giusta metà.

3. Le spese per gli anticrittogamici saranno pure divise a metà.

In via transitoria, e per quest'anno soltanto, il riparto del raccolto bozzoli rimane nella proporzione in cui venne eseguito.

Preletto, confermato e firmato.

Rappresentanti Società Agricoltori C. C.: Avv. Nussi cav. Vittorio, presidente — de Paciani Ottavio, segretario — Conte de Brandis comm. Enrico — Conte di Trento dott. Francesco — Signor Rieppi Amedeo — Sig. Carbonaro Luigi — Cav. Mainardis Giovanni.

Rappresentante Unione del Lavoro: Sig. Faleschini Agostino.

Rappresentante della Cattedra Amb. di Agricoltura: Ortali dott. Alfredo.

Infortunio seguito da morte. — Ci scrivono, 18:

Sabato decorso, verso le 17, una forte detonazione impressionò tutto il popoloso quartere del Duomo e sue adiacenze.

Un dipendente della Ditta Brigo, con negozio e deposito di ferramenta in Piazza del Duomo, per imprudenza e malgrado le raccomandazioni del principale, provocò lo scoppio di un bidone di benzina, ritenuto vuoto affatto.

Il disgraziato, nel procedere all'operazione di accertamento che il bidone fosse realmente vuoto, si valse dei zolfanelli.

Si capisce che la poca benzina rimasta nel recipiente, era tutta in sviluppo, e perciò la detonazione provocò lo sconquasso del bidone, parte del quale andò a sbattere contro il disgraziato, fratumandogli le gambe e provocandogli in seguito la commozione viscerale.

Trasportato con tutte le cure all'ospitale, poche ore dopo spirava. Egli è certo Soravilla Luca di Mattia di anni 30 da Ovaro, residente a Cividale dal maggio del corrente anno.

Altra disgrazia. — Ieri un soldato, discendendo la riva che dà al ponte del Diavolo, nei pressi del Duomo, cadde dalla bicicletta e si fratturò un braccio. Passò all'Ospedale.

Sport. — Nel pomeriggio di ieri, (ore 13) fu di passaggio una forte squadra di ciclisti provenienti da Trieste, che partecipavano al Campionato Triestino.

La Società Ginnastica Cividalese, dietro invito dell'«Olimpia» di Trieste, promotrice della corsa, organizzò il controllo-firma con neutralizzazione e fissò un premio-traguardo che venne aggiudicato al Gay di Torino, primo arrivato con due lunghezze sul forte Maniago.

Buona Usanza. — Il sig. La Porta Remo, fotografo, versò alla Congregazione l'abitudinaria oblazione di lire dieci. I preposti ringraziano.

Da ENEMONZO

Il Saggio all'Asilo. — Ci scrivono, 17 (rit.):

A cura zelante del nostro parroco Don Antonio Lupieri, giorni fa ebbe luogo il saggio dell'Asilo Infantile di questo paese. Numerosi furono gli intervenuti, raccolti nell'ampia sala addobbata con gusto sapiente. Bello e bene svolto il programma dai piccoli bimbi, preparati con quella maestria che seppe guadagnarsi ripetuti e prolungati applausi.

Vadano le nostre vive congratulazioni alla maestra signorina Maria Pascoli fu Luigi (che con vero amore e slancio seppe condurre ad un così ottimo risultato. Auguriamoci però che il sentimento del dovere verso i figli trovi più rapida e fertile via nell'animo dei genitori, sì che questi dimostrino un maggiore interesse per un bene che si riflette in forma diretta sulle singole famiglie.

L'Asilo di Enemonzo manca di fondi e perciò quasi totalmente è privo di ogni arredamento scolastico non solo, ma anche di quel materiale froebeliano che costituisce l'elemento essenziale per un felice processo. Sarebbe quindi assai utile e vantaggioso da parte dei cittadini di Enemonzo, fare una pesca di beneficenza a pro dell'Asilo stesso.

Da POZZUOLO

Pro bandiera Combattenti. — Ci scrivono, 17:

Allo scopo di offrire alla locale Associazione Combattenti la bandiera sezionale, si è costituito in paese un Comitato di elette signore, sotto la presidenza della signora Masotti nob. Elisa.

Nelle due sedute successivamente tenutesi, si stabilì di addivenire alla consegna del labaro il 31 corr. mese, giorno in cui verrà posta anche la prima pietra del monumento ai caduti in guerra.

Ne sarà madrina la gentile signora Duca Romana. Per rendere più solenne la giornata, è assicurato l'intervento di numerose associazioni combattenti del Friuli, dell'on. Gasparotto, dell'avv. Linussa delegato regionale dell'Associazione, e di una rappresentanza del 4.o Genova. Fanno parte del Comitato le signore: Duca Romana, De Cecco Anna, Dalla Nese Giuseppina, Della Vedova Giulia, Fantoni Vittoria, contessa Carignani, Mambrini Teresina, Missana Giovanna, Minciotti Iduina, Cosattini Ottilia, Conti Erminia.

Pubblicheremo in seguito l'elenco completo della sottoscrizione ed il programma della giornata. **R.**

Da DIGNANO

Nomina del Sindaco. — Ci scrivono, 18:

Ieri sera si è riunito il Consiglio comunale per la nomina del nuovo sindaco. A voti unanimi venne eletto il distinto giovane sig. Giuseppe Zancani. — Alla Trattoria del sig. Pietro Graffi ebbe luogo una cena in onore del neo capo del Comune. Molti i brindisi.

All'amico Bepi sincere congratulazioni.

Per il parroco - in risposta all'articolo del 13 corrente. Per la verità il prezzo minimo della seta nel 1. semestre dell'anno 1919 s'aggirava intorno alle 170 lire al chilogramma ed anche supponendo che la sua partita fosse stata di qualità scadente, il che è dubbio, vede bene che il conto non torna tanto a suo favore.

Sempre per la verità debbo poi aggiungere un altro fatto che forse il pubblico non conosce. Non si ricorda più quando lei ed il signor Perussini volevano nascondere addirittura la seta delle filandiere e non lo fecero solo in seguito alle vive insistenze del sottoscritto?

Non dirà mica che non è vero, poichè all'occorrenza ci sono testimoni che lo possono comprovare.

Dice anche che la commissione militare ha lodato il suo operato; sfido io, ignorando tutto il retroscena non poteva comportarsi diversamente.

Il suo ardire di strombazzare ai quattro venti tanta dignità poi mi ha fatto ridere di gusto, sapendo che nelle sue azioni ben difficilmente la sa usare.

Il famoso «imparziale» comparso sulle cronache del «Friuli» del 13 corr. non meriterebbe risposta poichè non è mia abitudine rispondere ad un tizio che si nasconde nell'ombra; tuttavia per sua norma tengo a fargli presente:

1 - che la «cara memoria» dell'invasione è una montatura di Monai forse per prevenire le sue magagne e che in qualunque momento io sarò pronto a rispondere del mio operato purchè si citino dei fatti specifici. Vedrà l'anonimo che avrò argomenti e ragioni da vendere in tutto e per tutto.

2. - che dei fatti di Forgaria circa il passato di Monai non è affatto al corrente. Si rechi sul posto per avere migliori informazioni.

Sentirà che campane!...

Bertolissio Sebastiano

Da PORDENONE

Servizio d'aviazione. Ci scrivono 18: Domenica la Società d'aviazione Faulin e Burei hanno felicemente iniziato il servizio passeggeri.

L'esito superò l'aspettativa perchè molti furono quelli che vollero provare le sensazioni di volo e fra questi il signor cav. Parmeggiani con una breve gita e le gentili signorine Carmela Peratoner e Alice Furlanetto che volarono sopra Pordenone.

I due aviatori ai quali facciamo le nostre congratulazioni ed i migliori auguri ci pregano di pubblicare che i voli si succederanno tutte le domeniche al campo della Comina dalle ore 14 in poi.

L'arresto della madre snaturata. — Ecco le nuove notizie sull'infanticidio commesso nella trattoria del signor De Sarti.

Dietro attivissime indagini delle autorità la snaturata madre venne arrestata ieri a Udine verso le ore 22 e fu identificata per Bresinello Giovanna di Francesco nata a Pontebba di anni 23.

Un audace furto nella farmacia Del Sal. Questa notte i soli ignoti penetrati nella farmacia del signor Pietro Del Sal asportarono circa chilogrammi 80 di zucchero, parecchi metri di tela e cotone per un valore complessivo di lire 2000. Il furto fu denunciato.

Da S. DANIELE

Ancora sulla Conferenza Lazzarini. — Ci scrivono 18:

La conferenza tenuta dal prof. Lazzarini era a totale beneficio del Patronato Scolastico. Il ricavato fu di lire 232.

Il Patronato ringrazia l'egregio conferenziere, come pure ringrazia il sig. Morandini Pietro, che gratuitamente concesse la sala del Teatro Corradini a tale scopo benefico.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Cinematografo Italia. Ci scrivono 19 — Siamo a conoscenza che quanto prima nella sala dell'albergo alla «Scala d'Oro» completamente rimessa a nuovo, verrà riaperto il cinematograo Italia.

La nuova impresa che è dotata di buoni intendimenti nulla trascurerà per assicurare al pubblico dei buoni spettacoli.

Da GRADISCA

Trasporto di una salma. Ci scrivono 19: Domani alle ore 16.30 sul piazzale dell'Unità si formerà il corteo per trasportare nella tomba di famiglia la salma di Ave Lovisoni figlia del nostro medico comunale dottor Giuseppe Lovisoni morto in un sanatorio della Svizzera.

Alla famiglia Lovisoni sì duramente colpita rinnoviamo le condoglianze.

Partenza. Fra qualche giorno parte da noi l'ex segretario di luogotenenza e già podestà di Gorizia durante la guerra Ernesto conte Dandini il quale va al R. Governatorato di Trento.

Il conte Dandini gode fama di bravo impiegato. E' nato a Trieste mentre i suoi antenati sono romani.

Il suddetto era ritenuto uno fra i migliori funzionari della cessata Luogotenenza di Trieste.

Concerto. Per il giorno 6 novembre è annunciato un grande concerto alla Società «Italia» sostenuto dall'orchestra sociale.

La seconda domenica elettorale

Ecco i risultati definitivi delle elezioni provinciali e comunali nei vari Mandamenti del Friuli:

Mandamento di Tarcento

Al Consiglio provinciale riuscirono eletti i tre candidati clericali: Candolini con voti 3166, Canonico Gori voti 3128 e Paoloni, 2997.

Tarcento: Comunali, maggioranza 16 clericali, 4 socialisti.
Tricesimo: id. 14 clericali, 6 democratici.
Cassacco: id. 9 blocco, 6 clericali.
Ciseriis: id. 10 clericali, 5 combattenti.
Lusevera: id. 15 blocco.
Magnano: id. 16 blocco, 4 clericali.
Treppo Grande: id. 13 clericali, 7 liberali.
Platischis: id. 15 clericali, 5 blocco.

Mandamento di Spilimbergo

A Consiglieri provinciali riuscirono eletti tre candidati del blocco: d'Andrea con voti 1769, Fabrici 1565 e Ludini 1694. Riuscì pure eletto il clericale ing. Zavagna.

Spilimbergo: comunali 16, socialisti 4 clericali.
Castelnuovo: id. 11 liberali, 1 social.
Forgaria: id. 18 clericali, 2 liberali.
Meduno: id. 20 democratici.
Pinzano: id. 18 socialisti, 2 liberali.
S. Giorgio della Richinvelda: id. 9 clericali, 7 liberali, 3 socialisti.
Tramonti di Sopra: id. 13 liberali, 2 socialisti.
Tramonti di Sotto: id. 20 liberali.
Travesio: id. 12 blocco, 3 socialisti.
Vito d'Asio: id. 20 blocco.

Mandamento di Sacile

Furono eletti consiglieri provinciali i due clericali Selmi e Rupolo.

Mandamento di Codroipo

A Consiglieri provinciali furono eletti tre clericali: Cressatti con voti 2195 — Tessitori 2479 e Tortolot 2144.

Codroipo: comunali 10 blocco e 10 clericali.
Bertiolo: id. 18 clericali, 2 blocco.
Rivolto: id. 13 blocco, 7 clericali.
Sedegliano: id. 14 cleric. e 6 blocco.

Da Rivolto

SOLENNE SCONFITTA DEL PIPI'

Il partito popolare ha avuto quella solenne sconfitta che si è meritata col suo sistema di violenza che da un anno aveva inaugurato. Le varie liste compilate dai preti sono miseramente perite. La lotta è stata vivissima e la vittoria del blocco è di una importanza enorme se si pensa che il popolare aveva ormai una ferrea e salda organizzazione non recente.

Nel capoluogo son riusciti Sardi Gio. Batta, Tiburzio Osvaldo, Commisso Luigi, Tiburzio Alfredo e Cressatti Luigi; solo questo ultimo popolare. - Egli però è riuscito per un errore del Presidente del seggio, il quale gli ha attribuito sei schede delle Provinciali, messe erroneamente nell'urna delle elezioni comunali.

A Passariano sono stati eletti i tre popolari Cordovado Santo, Visintin Eugenio e Zucchi Giuseppe; vittoria facile perchè non contrastata da alcun competitore.

A Lonca la lista del cappellano è stata sepolta e sono invece riusciti i due del blocco Re Lodovico e Cengarle Rodolfo Luigi.

A Muscletto pure sono riusciti i due del blocco Colloredo conte Cesare e Poliska Fidenzio.

A S. Martino riuscirono i tre popolari Tubaro Francesco, Flumignan Luigi e Della Mora Pietro e della lista contraria riuscì Cassin Giovanni.

A Beano, su quattro portati dal prete furono trombati e riuscì solo Mizzau Aurelio mentre della lista avversaria riuscì Scarpelini Gelindo, Flumignan Noè e Mainardis Silvio.

In complesso quindi si hanno tredici Consiglieri non appoggiati dai popolari e sette del pipì.

La vittoria del blocco è stata clamorosa perchè la lotta si era impegnata unicamente nel capoluogo ove si trovano gli esponenti maggiori dei due partiti.

Da Codroipo

IL NUOVO CONSIGLIO COMUNALE

La lotta elettorale nel nostro Comune non ha dato una maggioranza nè alla lista popolare, nè a quella del blocco.

Se noi esaminiamo l'esito dal lato dei votanti, dobbiamo constatare con piacere che la vittoria è stata pienamente raggiunta dal blocco, il quale ha conquistato i primi otto posti e solo dopo di questi si ebbero i maggiori voti dati al Partito popolare.

Riusciron eletti: 1. Pellizzoni Enrico con voti 819 — 2. Marcolini Valentino, con voti 499 — 3. De Paulis Geremia, con voti 456 — 4. Deganutti Attilio, con voti 455 — 5. Del Nin Francesco, con voti 456 — 6. Spagnolo Luigi, con voti 452 — 7. Martina Giuseppe, con voti 450 — 8. Facchiutti Alvise, con voti, 446 — 9. Dalla Bona Giulio, 445 — 10. Cozzi Pietro, 444 — 11. Ghirardini Girolamo, 444 — 12 Scodellaro Augusto, 441 — 13 Barazzutti Emilio, 440 — 14. Tam Luigi, 439 — 15. Murello Angelo, 436 — 16. Menegazzi Remigio, voti 436 — 17. Fedrigo Santo, 436 — 18. De Paulis Gio. Batta, 435 — 19. Paron Davide, 434 — 20. Chiarconi Amedeo, 433.

Sono quindi stati eletti dieci consiglieri della lista popolare e dieci della lista del blocco.

ELEZIONI PROVINCIALI

Ecco l'esito della votazione per la nomina dei consiglieri provinciali:

1. Tessitori Tiziano, voti 2479 — 2. Cressatti Luigi, voti 2193 — 3. Tortolo Cipriano, voti 2144 — 4. Ballico avv. Luigi, 1486 — 5. Mainardi dott. Gian Lauro, voti 1559 — 6. Rodaro geom. Manlio, voti 1144 — 7. Ciani Gio. Batta, voti 835 — 8. Bassi Giovanni, 834 — 9. Costantini Alinghieri, 838.

I primi tre appartengono al partito popolare e furono proclamati eletti.

I secondi tre appartengono al blocco e gli altri al Partito socialista.

DICHIARAZIONE

Riceviamo e pubblichiamo:

Durante le elezioni amministrative in Codroipo, fui tacciato di opportunista e di bandiera ad ogni vento per il fatto che il mio nome figurava in più di una lista.

Tengo a dichiarare che, pressato, accettai di figurare nella lista degli ex Combattenti: che se qualcuno volle che il mio nome fosse messo su altra lista, lo fece a mia insaputa, senza affatto interpellarmi, come era (almeno mi sembra) suo stretto dovere.

Sono quindi inutili certe insinuazioni a mio riguardo, tanto più che non ho mai ambito a cariche e non sono mai ricorso a goichetti per salire in alto.

Rinuncio fin d'ora a qualsiasi carica: e ringraziando della benevole ospitalità che vorrà dare alla mia presente, con osservanza mi segno.

Pellizzoni Enrico.

Goricizza di Codroipo, 18 ott. 1920.

Da Talmassons

IL RISULTATO DEFINITIVO nel Comune di Talmassons

Ci scrivono da Talmassons, 18:

Al risultato pubblicato oggi sul vostro giornale, va fatta qualche lieve modificazione.

Il numero dei popolari eletti nel Consiglio comunale non è di 14, ma di 12; gli altri otto appartengono al Blocco.

Non è vero poi che il Blocco non abbia ottenuto alcun voto nelle elezioni provinciali.

Nella I.a Sezione (capoluogo) per il blocco vi fu una media di 29 voti e nella II.a sezione (frazioni di Flambro, Flumignano e Sant'Andrat), la media fu di 96.

Da Varmo

ELEZIONI COMUNALI

La vittoria è stata ottenuta dal partito socialista con undici consiglieri contro nove appartenenti al blocco.

Appena saputo l'esito, la popolazione impose l'esposizione della bandiera rossa al Municipio, che però dopo pochi minuti fu ritirata.

Da Camino

ELEZIONI COMUNALI

Il blocco liberale ha riportato una magnifica vittoria; furono proclamati eletti dodici consiglieri, contro tre popolari.

Da Buia

LA LISTA DEL BLOCCO

Ci scrivono, 19:

Ieri sera uscì la lista del Partito del Blocco, così composta:

Riparto S. Stefano: Sermonico Gioachino di Santo — Miani Celestino di G. B. — Giordani Angelo (Miot) — Desiderato Pietro (Minut) — Minisini Iseo (Ponoglot) — Miani Giovanni — Piemonte Gio. Batta fu Giovanni (Rosso) — Piemonte Giuseppe (Scoi) — Piemonte Giuseppe (Perine) — Gallina Angelo.

Questa la lista per ora più quotata.

Manca ancora di conoscere le liste rossa e biancastra.

Da S. Vito al Tagliam.

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Ci scrivono 19:

Domenica prossima avremo le elezioni amministrative. Siamo a conoscenza che a S. Vito vi sono tre liste e cioè quella dei popolari, quella dei socialisti e la terza del blocco democratico.

Tutti tre i partiti lavorano per la loro buona riuscita. Però la lista che tende ad ispirare più fiducia è quella del blocco democratico poichè è sorta con sentimenti sani e il suo programma venne apprezzato ed approvato. — E' un programma che mira a dare alla nostra San Vito tutti quei miglioramenti che fino ad ora non si sono potuti avere.

Secondo Mandamento di Udine
La proclamazione dei candidati al Consiglio Provinciale

Ieri alle ore 14, invitati dal Comitato centrale del Blocco, convennero nella sala delle Adunanze numerosi aderenti appartenenti ai comuni del II.o Mandamento per la proclamazione dei candidati al Consiglio Provinciale.

Presiedeva il geom. signor Gennari che riferì sul lavoro di preparazione già compiuto e dopo animata e cordiale discussione che manifestò l'accordo degli intervenuti, vennero proclamati per acclamazione a candidati per il Consiglio Provinciale del II.o Mandamento i signori:

BIERTI FRANCESCO impiegato
BRIDA TITO geometra
CAPSONI URBANO avvocato
GRILLO UMBERTO medico - chirurgo.

Furono prese poi disposizioni per il lavoro di propaganda.

I nomi dei candidati incontreranno la generale simpatia perchè si tratta di uomini nuovi e fattivi, devoti agli interessi del loro paese.

Un incidente

A un dato momento della seduta si vide entrare nientemeno che l'avv. Petoello candidato dei clericali per il 2.o Mandamento. Chi cercava e cosa voleva?

Il presidente gli fece tosto rilevare che egli era un pesce fuor d'acqua in una adunanza indetta per inviti personali. Ma il cav. Petoello si infuriò contro il Comune che aveva concesso la sala delle adunanze compiendo, diceva lui, una partigianeria.

«Io protesto altamente, egli gridò, perchè questa sala serve ad adunanze private e perchè alla porta c'è una guardia che noi tutti paghiamo».

Qualcuno stava per rimbeccargli ma il segretario del Partito Popopolare, agitatissimo, erasi già allontanato, rimanendo alcun poco a passeggiare in su e in giù davanti al Salone da dove dovevano uscire i suoi competitori di domenica prossima.

Sappiamo che poi il cav. Petoello ha fatto in città grande rumore di questo fatterello minacciando di farne uno scandalo.

I signori elettori sono pregati di considerare se un tale candidato, protagonista di tali scenette stia dimostrandosi adatto a diventare il...! Sindaco di Udine.

CRONACA CITTADINA

La costituzione del Fascio di combattimento

Lunedì sera si è costituito il Fascio di Combattimento.

Giovani e sane energie hanno trovato il modo di unirsi, di stringersi in un vincolo che è tutta una fede.

In prevalenza reduci dalla grande guerra di libertà e giustizia, ancora oggi, e più che mai, vogliono riaffermare e valorizzare gli ideali per i quali hanno combattuto.

Vogliono vincere anche questa vittoria al disopra di ogni competizione politica, ed uniti in una sola fede riprendono il posto di battaglia nella lotta per la pace.

Con questi propositi e nel supremo pensiero della bellezza della loro Italia si affratellano a tutti i compagni fascisti con i quali rinnovano il giuramento di osare e di vincere.

La prima riunione fu molto numerosa e molte adesioni continuano a pervenire al Comitato.

Dopo ampia e chiara esposizione del programma fascista e dopo lunga discussione su alcuni punti principali venne nominato un comitato direttivo composto di cinque membri.

Vennero spediti i seguenti telegrammi:

Pietro Belli - Fascio Combattimento TRIESTE

Costituitosi Fascio Udinese saluta bene augurando al glorioso fiero rappresentante fascismo italiano.

Il Comitato Direttivo

Avvocato Giunta - Fascio Combattim. TRIESTE

Forti e sane energie udinesi costituitesi Fascio combattimento affermando ferrea volontà di azione inviano compagni triestini loro solidarietà bene augurando.

Il Comitato Direttivo

Benito Mussolini MILANO

Fascio combattimento udinese giorno sua costituzione afferma solidarietà d'intenti ideali comuni e invia all'esponente fascismo italiano affettuoso saluto.

Il Comitato Direttivo

Sua Eccellenza Millo ZARA

Contro ogni attentato ai diritti nazionali Dalmazia consacrati un giorno dalla diplomazia Intesa questo Fascio Udinese combattimento elevando sua fiera protesta saluta in voi soldato integerrimo quella Italia vittoriosa che saprà far serbare fede al patto di Londra per l'unione infrangibile della Dalmazia alla Patria.

Il Comitato Direttivo

Sindaco ZARA

Questo Fascio Udinese Combattimento nel giorno sua costituzione manda, come primo atto augurale, a voi un saluto che suoni amore a Zara e alle sue dalmate sorelle e protesta contro tutti rinnegatori patto Londra che pure dovrà applicarsi in omaggio di tutti i morti e per volere di tutti i vivi che hanno amato e amano ancora la Patria.

Il Comitato Direttivo

Gabriele d'Annunzio FIUME

Fascio Udinese Combattimento costituendosi volge pensiero, cuore, volere, a voi soldato poeta fascismo in nome dell'Italia, dei morti in gloria e dei vivi di Vittorio Veneto.

Il Comitato Direttivo

L'assemblea si riunirà di nuovo domani sera alle ore 21.

Dopo l'assemblea della Società filologica friulana

Le risposte ai telegrammi

Da Fiume: «Legionari Friulani riuniti assemblea plaudono opera intrapresa approvando deliberazione tener alta dignità parlata friulana e fiamma italianità».

On. Gasparotto, da Milano: «Dolentissimo di dover partire per Torino prego scusare mia assenza nobilissima riunione di Udine cui cordialmente aderisco».

Prof. Carlo Lonzar da Monfalcone: «Impegni assoluti mi privano del piacere desideratissimo di essere costì domani ad affermare insieme l'intesa fraterna per l'integrità della nostra Patria del Friuli. Da questa terra fedele, insieme ai voti migliori, invio il saluto memore, nell'ideale comune».

Federazione dazieri

I soci della locale Federazione Dazieri Impiegati sono convocati in assemblea per la sera di giovedì 21 andante, alle ore 18, per trattare su argomenti vari ed importanti.

La Presidenza raccomanda l'intervento dei signori gregari tutti.

Assicurazione dei lavoranti a domicilio

La Camera di Commercio avverte gli industriali ed i commercianti, che danno lavoro a domicilio, dell'obbligo loro di assicurare gli operai per la invalidità e la vecchiaia, e ciò a sensi dell'art. 185 del regolamento per l'esecuzione della legge sull'assicurazione stessa.

Caro viveri

Leggo nel giornale «Il Gazzettino» del 17 corrente a proposito dei prezzi esagerati dei generi alimentari che la Commissione Provinciale fa richiamo alla Commissione comunale onde questa si proponga di calmierare tutti i generi di prima necessità, compreso le frutta e la verdura.

Intanto io mi sarei guardato di proporre ciò, anche perchè sono convinto che a Udine vi esiste uno spaccio comunale, la Cooperativa friulana di consumo con circa 12 filiali, la Cooperativa Impiegati Civili, quella dei Ferrovieri, quelle di S. Osvaldo e San Rocco, spacci comunali in ogni angolo della città e a tutti questi esercizi ogni cittadino può fare i suoi acquisti ma non sono convinti i signori della Commissione Provinciale per il calmiere, che se non possono far miracoli tutti questi Enti che pur di mezzi per gli acquisti non difettano, favoriti dal Governo per cessioni di merci a prezzo di «sgoverno», meno possono fare gli esercenti che forse di tanta grazia di Dio non possono avere? Si vuole calmierare il latte, le frutta, la verdura, forse il vino ma noi da due anni non abbiamo forse visto che le imposizioni sui prezzi hanno ottenuto un effetto del tutto contrario? Calmierare vuol dire far sparire ogni cosa, mentre qui specialmente bisogna favorire e invogliare a produrre.

Si vuol far credere che in altre città d'Italia si viva a migliori prezzi; ci sarà il latte, e perchè non si cita il vitello che qui si paga a lire 12 mentre a Venezia e Milano si paga L. 20? Una cosa compensa l'altra egregi signori, e sarebbe più utile fare un viaggetto e fermarsi nelle vetrine dei negozi delle città d'Italia, fare un modesto pranzo a Udine e altrettanto a Venezia Bologna ecc. poi confrontare, e vi convincerete che a Udine poi, non sono tanto.... cani.

Io ricordo bene d'avere letto in un calmiere di Firenze «Vino a cent. 90 al litro» mentre in ogni e più piccola bettola si pagava lire 4, qui è proprio il cas di dire che la carta si lascia scrivere.

D'altra parte non vi pare ingiusto ridurre forse a metà il prezzo del latte, mentre si tollera vendere un chilo di ferro, una tegola o una pentola a prezzi proibitivi?

Per pratica ho visto il calmiere giovare solo in pretura dove si applica delle centinaia di lire di multa e sei giorni d'arresto a qualche negoziante perchè non ha venduto a 10 quello che costava 12, perchè quattro cittadini senza tener conto di qualità e prezzi d'origine hanno imposto così.

Cerchino invece di poter dare alle nostre donne un chilo di sana farina da polenta, senza obbligare queste a ricorrere a tutti i mezzi per trovarla, e allontanare l'idea del calmiere e far sì che nulla manchi sulla nostra piazza, così il pubblico non resta turlupinato.

Antonio Lenisa

Derivazione d'acque pubbliche

La Camera di Commercio comunica:

La «Gazzetta Ufficiale» del 16 corr. pubblicò il regolamento per le derivazioni ed utilizzazioni di acque pubbliche.

Rivista Pellagrologica italiana

E' uscito il N 3-4 (Maggio-Agosto) di questa pregevola rivista. Ecco il sommario:

La Pellagra in provincia di Bergamo durante la guerra dottor prof. Stefano Balp - Dottor Angelo Mariani (continuazione e fine). — Per una ipotesi tramontata sulla eziologia della pellagra prof. Pietro Rondoni. — Relazione sull'opera svolta dalla Commissione provinciale di Venezia nell'esercizio 1919-20. — Notizie dalle Provincie. — Per l'applicazione della legge contro la pellagra. — Ascoli Piceno - Belluno - Bergamo - Brescia - Mantova - Milano - Treviso - Udine - Venezia. — Pellagrosario di Mogliano Veneto.

Beneficenza

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità:

In morte di Cantoni Maria ved. Dominutti: Canciani Guido, L. 2.50 — Dilda Enrico, 2.50.

In memoria di Dilda Giuseppe: Ronzoni Aleardo, L. 5 — Querini Silvio, 2.

In morte di Anderloni Vittoria: Rabbazzer cav. Silvio, L. 10.

In morte di Carolina Grilli Migliavassa: Aloisio Giuseppe, L. 5.

In morte di Lucia Tirindelli Zampa: Marianna Ermacora ved. Franceschinis, L. 10.

In morte di Filippi Antonio: Querini Silvio, L. 2.

In morte di Loretta Lollo Zoratti: Gervasoni Vittorio, L. 5.

Per onorare la memoria del sig. Giulio Dall'Ava, i sigg. Domenico Del Pup e F.lli versarono L. 10 alla Cucina Popolare.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

Serata d'onore di D. Baldanello

Ieri sera il pubblico del nostro Sociale ha dato un non dubbio segno della propria ammirazoine a Dora Baldanello offrendole per la sua serata d'onore due belle corbeille di fiori ed alcuni ricchi doni.

La commedia del Goldoni «La serva amorosa» piacque sopratutto perchè animata in tutto lo svolgimento dalla bella spigliatezza della seratante che fu una adorabile Corallina.

Oltre la Baldanello anche gli altri attori furono applauditi.

Per questa sera la commedia-sogno «Niobe» di Harry e Patton seguirà la farsa «I guanti zali».

Teatro Varietà Ambrosio

Continua con successo un bel programma di varietà in cui furoreggia la Piccola Bice. Tutti gli altri numeri simpaticamente applauditi. Questa sera l'importante debutto del duo Argentinas reduce da grandi trionfi.

Teatro Cecchini

Questa sera LA CASA IN ROVINA romanzo drammatico di A. Palermi interpretato dal celebre artista italiano **Gustavo Salvini.** Una scelta orchestrina diretta dal maestro Giusto Furlan accompagna lo spettacolo.

STELLONCINI

Anche in Francia per la penuria di spezzati, hanno dovuto essere stampati, come è noto, biglietti di piccolo taglio e, per quanto la introduzione di questa nuova carta moneta non sia tanto lontana, pure si vedono esemplari di biglietti da un franco che sono talmente sudici che spesso non si riesce nemmeno a leggere la dicitura.

Un giornalista parigino si è recato da un professore dell'Istituto Pasteur il quale si è dedicato in questi giorni alla contemplazione ed allo studio della zona parassistaria che alberga tranquillamente sui sordidi biglietti. Il microbiologo ha dichiarato:

— Non si poteva inventare un più meraviglioso ricettacolo di bacilli del biglietto di piccolo taglio. Prima di tutto perchè la sua circolazione è enorme. Poi per queste tre ragioni scientifiche: 1. Alla fauna microbica necessita dell'ossigeno per prosperare. E i biglietti da un franco e da cinquanta centesimi sono sovente esposti all'aria. 2. I microbi hanno bisogno di calore e ad essi non ne manca nelle tasche e nei portamonete della gente; 3. l'umidità li sviluppa straordinariamente. E i biglietti, infatti, sono maneggiati da mille mani umide o bagnate.

Ciò detto lo scienziato passò alla dimostrazoine.

Staccò un biglietto da venti soldi, lo collocò sotto il microscopio e lo fece osservare al goirnalista. Il quale inorridito potè osservare sull'immondo brandello di carta un caotico pullulare di mostri di mille forme, dal serpente al verme, dalla sanguisuga alle stelle di mare ai polipi. Ve ne erano tanti che i miserabili si urtavano, si sospingevano, si divoravano tra loro.

— Ne ho contati fino a 80 milioni su un biglietto — dichiarò con solennità lo scienziato.

Il goirnalista fece un balzo indietro spaventato. Ma il microbiologo proseguì, senza pietà:

— E ne ho trovati di ogni specie finora: ho riconosciuto il bacillo della tubercolosi, della peste, del beriber e persino il bacillo di Nicolaier, che dà il tetano.

— Basta! Basta! — supplicò l'intervistatore. Benedetta sia la santa ignoranza. Non potrò prendere in mano un biglietto da un franco senza temer mille morti, ora! Non toccherò più danaro...

— Non c'è bisogno di arrivare a questo — ribattè il vecchio professore — basta mettersi i guanti...

*

Dolce galera, — scrive il «Risorgimento», — è quella istituita presso Londra per le donne delinquenti. Allarmati dalle statistiche nelle quali risulta che ogni giorno 500 nuovi malfattori entrano nelle carceri e quasi tutti recidivi, con più di cento condanne a testa, gli inglesi hanno deciso di abolire per correggere la delinquenza, la suggestione della paura e della punizione, e di provare invece il correttivo di una sana educazione famigliare, basata sul sentimento dell'indipendenza e del rispetto della personalità umana.

— Per questo è stata costruita per le donne delinquenti — narra la «Revue Mondiale» — non un carcere, ma una pensone. Le pensionate vivono — in questi tempi di crisi di alloggi — in uno spazioso fabbricato rammodernatore munito di tutto quel «conforto» che è desiderato, per esempio, in un albergo di prim'ordine.

Il lavoro di questo delizioso penitenziario, non è imposto: ma suggerito e proposto con mille sfumature. Niente catenacci e chiavistelli; niente uniforme; ogni donna è libera di vestirsi anche con civetteria e di uscire a passeggio con un semplice permesso. Un magistrato di Londra, che ha visitato la pensione delle delinquenti ha manifestato addirittura il suo entusiasmo per la iniziativa. Egli ha trovato tra le pensionate, che lo hanno accolto con la più grande simpatia. Alla sera venne in suo onore organizzato un ballo che durò fino a tarda notte.

*

Il «Giornale dell'Isola», annunzia un nuovo tipo di scarpe: le scarpe di pescecane. Le loro origini sarebbero queste. Il Governo americano conscio del pericolo derivante dalla deficienza di scarpe, fece già una campagna alcuni anni or sono, allo scopo di ovviare ai pericolosi effetti di una crescente carestia di cuoio e attingere a nuove fonti di rifornimento. Orbene, l'Ufficio della Pesca non tardò a convincersi che il mare avrebbe potuto rendere preziosi servizi all'industria del cuoio, e forse la futura generazione dovrà all'Oceano le sue scarpe, i suoi guanti, le sue valigie e via discorrendo. Infatti il mare abbonda di animali le cui pelli possono fare le veci del cuoio, essendo flessibili e oltremodo durature.

Dagli esperimenti fatti risultarono evidenti i pregi della pelle del pescecane, la quale, però, esige un trattamento assai diverso da quello usato per il cuoio. Invero, con la conciatura solita, quella pelle, coperta quale è di nodi e protuberanze, diviene anche più dura e rigida. In grazia appunto della sua superficie ruvida, gli orefici se ne servono come di carta smerigliata per affilare o levigare metalli.

Ma studi accurati condussero alla scoperta che le pelle del pescecane consta di due strati ben distinti. Quello esterno differisce radicalmente da quel lo interno, poichè mentre il primo è duro e corneo, l'altro solido ma arrendevole. Si pensò quindi di separare i due strati dei quali quello interno salato e conciato si utilizza ottimamente per la fabbricazione di scarpe, borse ed altri articoli che riescono bellissimi.

Ultime Notizie

Perchè non si dà un successore

al barone Romano Avezzana

ROMA, 19. — Un telegramma della «Stefani» vi ha annunciato ieri che il barone Avezzana, nostro ambasciatore a Washington, testè richiamato, non sarà per ora sostituito nè dal barone Aliotti, nè da altro personaggio.

La ragione di questo intoppo è abbastanza curiosa.

Non si sa come, ma nei circoli ufficiali nord-americani, e anche in talumi giornali, si è diffusa la voce che il barone Aliotti andava a Washington in questo momento per far la campagna in favore del candidato repubblicano alla presidenza. La diceria, probabilmente, trae origine dal fatto che l'Italia ha ben gravi motivi di dolersi del contegno del signor Wilson e del suo partito democratico, sia durante i negoziati di pace a Parigi, sia per la quistione adriatica, sia infine pel rifiuto a darci aiuto a sollevarci dalla gravissima situazione nella quale ci troviamo.

Negli Stati Uniti ci sono vari milioni di nostri connazionali elettori. In passato essi erano divisi in vari partiti, ma era la grande maggioranza di essi milita, per legittimo risentimento, nelle file repubblicane. I democratici sono molto seccati di ciò e, data l'asprezza della lotta per la elezione presidenziale, fanno di tutto per svalutare la posizione degli italiani. I nordamericani, giustamente, sono gelosissimi della propria indipendenza e non tollerano che nessuna potenza straniera si immischi nelle loro faccende. Si capisce ora come la stampa gialla siasi gettata sopra questa pretesa ingerenza italiana per fare una campagna contro l'andata a Washington del designato ambasciatore.

Il caso non è nuovo. Anche non molto tempo addietro Francia e Inghilterra dovettero richiamare i loro rappresentanti, unicamente perchè accusati di qualche inframmettenza.

Per l'Italia ora la cosa è anche aggravata dal fatto che al governo sono i democratici.

Non è il caso di sperare che gli Stati Uniti si persuadano che si tratta di un equivoco e che l'Italia, malgrado i torti patiti, non ha affatto voglia di mescolarsi nelle loro faccende.

Incidenti in Ungheria

CONTRO I CORRIERI ESTERI

PARIGI, 18. — L'«Agenzia Havas» ha da Budapest: Il corriere diplomatico francese che aveva lasciato Budapest mercoledì sera è stato fermato alla stazione di frontiera di Bruck dal commissario di polizia ungherese. Egli è dovuto scendere dal treno ed è stato rinchiuso in un locale della dogana. Gli è stato intimato di aprire le valigie ed egli dovette, malgrado le sue proteste, arrendersi agli ordini del commissario che minacciava di portar via le valigie. L'incidente sembra imputabile ad un funzionario troppo zelante e non può essere considerato come una manifestazione ostile da parte del governo ungherese.

BUDAPEST, 18. — Una nota della Agenzia telegrafica ungherese dice:

Il «Vitteaub» pubblica delle notizie, secondo le quali il corriere rumeno a Budapest sarebbe stato maltrattato e alcune città avrebbero organizzato delle perquisizioni contro i romeni. L'«Agenzia Telegrafica Ungherese» è autorizzata a smentire in modo assoluto tale notizia.

La protesta contro le espulsioni

dei polacchi dalla Germania

VARSAVIA, 18. — I giornali pubblicano il seguente comunicato ufficiale: Nella sua politica estera il governo polacco cerca di comporre in via di accordi amichevoli tutte le divergenze coi suoi vicini. Lo provano i preliminari del trattato di pace a Riga, i negoziati con la Czeco-Slovacchia, nonchè le trattative coi tedeschi ora in corso a Parigi. Perciò con tanto più vivo dispiacere il governo polacco è costretto a constatare che l'oppressione e le persecuzioni alle quali è esposta la popolazione polacca nei territori già plebiscitari come pure nelle provincie renane e nella Westfalia provocano una dannosa effervescenza nei territori polacchi, anticamente sotto la dominazione prussiana. Le autorità tedesche nella Prussia orientale continuano ad espellere molti polacchi che vi dimoravan da lungo tempo nonostante l'intervento e le proteste del console polacco a Koenigsberg. Queste misure degli organi tedeschi non solo sono contrarie agli usi internazionali ma costituiscono una violazione dell'articolo 277 del trattato di Versailles. Il console polacco a Koenigsberg ha avvertito il presidente della Prussia Orientale Glocher che se le espulsioni ingiustificate continuassero un numero eguale di cittadini prussiani dimoranti nell'antica Polonia prussiana dovrebbero ricevere l'ordine di abbandonare il paese. Il governo polacco sarà costretto ad adottare questa misura decisiva se i metodi applicati contro i polacchi abitanti in Germania non saranno sottoposti ad una revisione energica da parte del governo di Berlino.

Le nuove disposizioni

PER I PASSAPORTI

PARIGI, 18. — La conferenza per regolare le disposizioni sui passaporti istituita dalla Lega delle Nazioni ha deciso di proporre che sia abolito il visto sui passaporti in uscita da un paese; che il visto per il transito sia accordato automaticamente senza indagini unicamente sulla base del visto del paese di destinazione e che abbia la medesima validità del visto per il paese di destinazione.

La guerra sulla fronte del nord

POPOLAZIONE EBREA MASSACRATA DAI BOLSCEVICHI

VARSAVIA, 18. — Un comunicato dello Stato maggiore in data 17 corr. dice:

Sull'ala nord del nostro fronte le nostre truppe continuano ad avanzare onde raggiungere la frontiera lettone. Il nemico è scoraggiato per le gravi perdite che ha subito dal gruppo di cavalleria del nord dall'11 al 14 ottobre, con le operazioni sulla linea Sabaskovitze-Lli-Tzwiwisse-Selkinow. — Questo gruppo ha annientato tre divisioni dei soviets, facendo 1500 prigionieri, di cui 40 ufficiali ed impadronendosi di bandiere, di parchi, di due cannoni, di 30 mitragliatrici e di 3000 fucili. In direzione di Minsk nostri distaccamenti si sono ritirati sulla linea fissata. I distaccamenti del 68.o reggimento hanno occupato momentaneamente la città, catturando parecchie mitragliatrici.

In Polesia abbiamo occupato Omeniwigze, Zythowicze, Opieraw. Distaccamenti nemici hanno occupato Ostropol: la città è stata completamente distrutta e la popolazione ebrea massacrata dai bolscevichi.

ZURIGO, 18. — Un comunicato per radio-telegramma da Mosca del 16 corrente trasmette il seguente comunicato: Nella direzione di Scadeks e di Miledutkine le nostre truppe sono state riportate su nuove posizioni. Nella regione di Minsk il nemico ha scatenato una violenta offensiva su un fronte di circa 150 chilometri. In seguito ai combattimenti che sono durati parecchi giorni, le nostre truppe sono entrate a Minsk il 15 ottobre. Ad este di Lutzk lotte accanite continuano nella regione di Berisiaw. Le nostre truppe, che passano alla controffensiva, hanno respinto il nemico verso il sud. Abbiamo catturato tanks e un treno blindato.

La guerra di Wrangel nella Tauride

COSTANTINOPOLI, 18. — L'«Agenzia Union» pubblica il seguente radiotelegramma da Sebastopoli in data 16 corrente:

La nostra offensiva continua su tutto il fronte. A nord della Tauride, nella regione di Goulaipol e di Vestijeminkoin abbiamo catturato considerevoli forze del nemico che tentava di attaccarci. Nella regione di Orlewnas abbiamo catturato tremila prigionieri.

Sulla riva destra del Dnieper le nostre truppe avanzano nella direzione della stazione di Apostolow, importante nodo ferroviario della regione di Kriwurog, nel governo di Cherson, a 50 chilometri ad est di Goulaipol, nel governo di Ekaterinoslaw che è stata per grande tempo il feudo di Makno.

La morte per fame

è più rara che non si creda.

Interrogato il prof. Gaelpa valoroso medico italiano, residente a Parigi circa il digiuno del sindaco di Cork, ha così risposto:

«Il sindaco di Cork non mangia da 60 giorni, e il pubblico comincia a diventare scettico. Io sono convinto: 1. che egli realmente digiuni; 2. che possa ancora digiunare un pezzo; forse 20 o 40 giorni.

Si crede che il digiuno cagioni strazi incomparabili, e ciò non è vero; perchè se per coloro che costringono il ventre ad insolite privazioni, i primi tre o quattro giorni sono duri, i giorni che seguono sono, a parte una naturale prostrazione di forze, il freddo, il bisogno di riposo — che sono del resto minimi a chi può starsene a letto e ben caldo — se non piacevoli, sopportabili, non cagionando più lo stimolo e la tentazione dell'appetito.

Quanto alla fame, io penso che molta retorica e molta poesia si sia fatta intorno a questa, che non è davvero la più accinta nemica dell'uomo. Credete a me, coloro che muoiono di fame, sono molto meno che non si pensi...

— E allora di che cosa muoiono coloro che non mangiano?

— Di infezioni che possono essere conseguenza del digiuno e se il digiunatore non si purga, ma non direttamente di fame. Ho constatato in numerosi casi in cui il digiuno era più o meno accompagnato da purghe (che a parte il primo ed il secondo giorno in cui la diminuzione del peso dell'uomo arriva a due ed anche a tre chili) il paziente non perde più di 200 o 400 grammi al giorno. Se il digiunatore sa essere relativamente immobile la diminuzione è anche minore.

Ora tutti i medici sanno che un ammalato non muore realmente di inanizione, se non quando ha perduto almeno un terzo del suo peso normale. Ed ecco come un semplice calcolo può convincerci che il digiunatore può vivere 50 o 100 giorni, a meno che non giungano complicazioni, come quelle indicate, e che sono evitabili, com pure, con bevande calde, con la immobilità.

Se il sindaco di Cork pesa 60 chili non morrà se non quando il suo peso sarà ridotto di un terzo e cioè a 20 chili».

Orario ferroviario

LINEA TRIESTE - GORIZIA M. - UDINE.

Partenze da Udine: O. 5.5 (x) — 13.15 (solo mercoledì e sabato) — D. 14.10 — 16.35 (x) (fino a Gorizia N.) — A. 18.40.

Arrivi a Udine: O 7.5 (x) (Da Gorizia N.) — A. 10.15 — 13.25 (solo lunedì e giovedì) — D. 17.20 — 21.15 (x)

LINEA CASARSA - TREVISO - VENEZIA.

Partenze da Udine: O. 1.40 (x) — A. 7.15 — A. 13.45 (x) — D. 18.5 —

Arrivi a Udine: D. 4 (x) — 8 (da Conegliano) — A. 10.35 (x) — D. 13.45 — A. 18.4 (x) — A. 22.35 (da Portogruaro via Casarsa).

LINEA CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA - TARVISIO - VIENNA M.

Partenze da Udine DD. 4.15 (solo martedì giovedì e sabato) O. 5.30 (x) — DD. 10.45 (x) — 14.25 (solo lunedì e giovedì) — A. 18.30 —

Arrivi a Udine: A. 9.55 — 12.55 — (solo mercoledì e sabato 17.45 (x) — 22.15 (x) — DD. 23.20 (solo lunedì mercoledì e venerdì).

Stazione Carnia - Villasantina e vicev.

Partenze da Stazione per la Carnia: M. 8.35 — M. 12.20 — M 20.50 — Arrivi a Villasantina: ore 9.30 — 13.15 — 21.45

Partenze da Villasantina: M. 6 — M. 10.30 — M. 19.5 — Arrivi a stazione per la Carnia: 6.55 — 11.25 — 20. —

LINEA UDINE (S. GIORGIO NOGARO) - CERVIGNANO.

Partenze da Udine: O 5.20 — O. 16.20 (x) —

Arrivi a Udine: O. 8.33 (x) — O. 20.10.

I treni segnati con (x) sono sospesi alla domenica.

Udine - Cividale.

Partenze da Udine: ore 10 — 16.30.

Arrivi a Udine: ore 9 — 15.30.

TRAMVIA UDINE - S. DANIELE

Partenze da Udine (Porta Gemona): ore 8.55 — 13 — 17.30.

Arrivi a S. Daniele: ore 10.45 — 14.50 — 19.20.

Partenze da S. Daniele: ore 7 — 11.10 — 15.30.

Arrivi a Udine: ore 8.50 — 13. — 17.20

Continua sempre il trasbordo a ponte Cormor.

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO (Piazzale Osoppo)

Part. da Udine: 7. 30 - 8.10 - 9.10 - 10.10 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Partenze da Tricesimo: 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 20.35

Linee automobilistiche nel circondario di Pordenone

Pordenone - Montereale - Maniago: Partenze da Pordenone: 7.45 - 16.15 — Arrivi a Maniago: 9.45 — 18.15 — Partenze da Maniago: 5.30 — 13 — Arrivi a Pordenone: 7.30 — 15.

Pordenone - Prata - Oderzo: Partenze da Pordenone: 8 — 14.15 — 19.30 — Arrivi a Oderzo: 9.30 — 15.45 — 21 — Partenze da Oderzo: 7.30 — 12.40 — 19.10 — Arrivi a Pordenone: 9 — 14.10 — 20.40.

Pordenone - S. Quirino - Maniago: Partenze da Pordenone: 10 — 19.30 — Arrivi a Maniago: 11.30 — 21 — Partenze da Maniago: 6.30 — 16.45 — Arrivi a Pordenone: 8 — 18.15.

Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11.20 — 19.30 — Arrivi a Aviano: 12 — 20.10 — Partenze da Aviano: 7.20 — 15.30 — Arrivi a Pordenone: 8 — 16.10.

Pordenone - Cordenons: Partenze da Pordenone: 7.10 — 8.50 — 11.15 — 14.15 — 17.30 — 19.30.

Arrivi a Pordenone: 8 — 9.40 — 12 — 15.5 — 18.20 — 20.20.

Partenze da Spilimbergo: ore 8 — 12.30 — Arrivo a Udine 9.45 — 14.

Partenze da Udine: ore 8.15 — 16 — Arrivi a Spilimbergo ore 10 — 17.45.

Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine dell'Albergo «Roma» in Via Poscolle.

Gli arrivi e la partenze a Spilimbergo sono in coincidenza con le autocorriere di Maniago - Tramonti e Clauzetto.

Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: Partenze da Spilimbergo: 10.45 — 18.30 — Arrivi a Clauzetto 12.15 — 20 — Partenze da Clauzetto: 5.30 — 14.40 — Arrivi a Spilimbergo: 7 — 16.10.

Spilimbergo - Sequals - Maniago: — Partenze da Spilimbergo 7.30 — 14 — 18.30. — Arrivi a Maniago: 8.50 — 15.20 — 19.50 — Partenze da Maniago: 5.30 — 12 — 18.45 — Arrivi a Spilimbergo: 6.50 — 13.20 — 20.5.

Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo: 10.45 — 18.30 — Arrivi a Tramonti di Sopra: 12.35 — 20.20 — Partenze da Tramonti di Sopra: 5.10 — 14.20 — Arrivi a Spilimbergo 7 — 16.10.

Linea Automobilistica Udine Spilimb.: Partenze da Udine: ore 12 — 17 — Arrivi a Spilimbergo: 14.45 — 18.30 Partenze da Spilimbergo: ore 7.30 — 13.50 — Arrivi a Udine: 9.15 — 15.35

LINEE AUTOMOBILISTICHE

Partenze da Gorizia:
Per Cervignano: ore 7.30 — 17.
per Gradisca - Romans: 7.30 — 12 - 17
Per Aidussina - Postumia: 7.
per Aidussina - S. Vito: 7. — 16.30.
Per Cividale: 13.
Per Cormons: 13 — 17.30.
Per Collio: 13.

D.r Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

se il costo dell'inserzione

non supera	L. 10	L. 0.10
supera L. 10 e non	» 50	» 0.25
» » » 50 »	» 100	» 0.50
» » » 100 »	» 250	» 1.—
» » » 250 »	» 500	» 5.—
» » » 500 »		» 10.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione: e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.